

Scuola dell'Infanzia parrocchiale paritaria "MARIA IMMACOLATA"

Via Bongiolina, 3 - 23030 CHIURO (SO)

Tel. 0342 23 67 18 ; e-mail: info@infanziachiuro.it; sito: www.infanziachiuro.it

Partita I.V.A.: 00604600148

PIANO
TRIENNALE
DELL' **O**FFERTA
FORMATIVA

A.S. 2022-2025



P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento identitario nonché fondante delle scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Risulta quindi essere coerente con le finalità e gli obiettivi generali ed educativi nazionali previsti per ogni ordine di scuola e indica le scelte curriculari ed extracurricolari, educative, didattiche ed organizzative che l'istituzione scolastica adotta nell'ambito dell'Autonomia.

Strumento dinamico e programmatico, il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio Docenti nella seduta del 13.12.2021
e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03.01.2022 con delibera n. 1

INDICE SEZIONE PTOF

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Presentazione della Scuola
- 1.2 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.3 Caratteristiche principali della scuola
- 1.4 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- 1.5 Risorse professionali

2. LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2 Obiettivi formativi prioritari
- 2.3 Piano di miglioramento

3. L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Traguardi attesi in uscita
- 3.2 Insegnamenti e quadro orario
- 3.3 Curricolo Istituto
- 3.4 Iniziativa di ampliamento curricolare
- 3.5 Valutazione degli apprendimenti
- 3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

4. ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Modello organizzativo
- 4.2 Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3 Reti e convenzioni attivate
- 4.4 Piano di formazione del personale docente
e personale ATA

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata si trova al centro del paese di Chiuro; è stata istituita dal parroco don Emanuele Orsatti con il contributo di tutta la comunità e ha iniziato la sua attività il primo ottobre 1922. La gestione della scuola è stata affidata alle Suore di S. Croce di Menzingen fino al 1957, poi alle suore Orsoline di San Girolamo con l'intento di "accudire l'innocente sbocciare dei piccoli". Nel 1968 viene inaugurato il nuovo edificio scolastico gestito dapprima da personale religioso e dal 1986 dal parroco pro-tempore e da personale laico.

Dal 28 febbraio 2001 la scuola è stata riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Fin dalla sua nascita la scuola materna si è caratterizzata per la profonda convinzione nei valori cristiani dell'accoglienza dell'altro, della fratellanza e dell'amore reciproco e per il desiderio di diventare "non scuola di nozioni, ma di formazione".

La Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata non persegue fini di lucro e accoglie tutti i bambini dai due anni e mezzo ai sei anni, anche quelli svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali con l'obiettivo di consentire il concreto esercizio dei primari diritti personali, comunitari, di iniziativa sociale e di libertà educativa e religiosa riconosciuti dalla Costituzione Italiana.

La Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata è federata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) e appartiene alla rete di coordinamento pedagogico- didattico delle scuole F.I.S.M. della provincia di Sondrio.

1.2 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata si trova al centro del paese di Chiuro, a ridosso dalla piazza Stefano Quadrio su cui si affacciano la Chiesa di SS. Giacomo e Andrea e il Municipio. Il paese di Chiuro è situato tra i vigneti e i frutteti della media Valtellina con una popolazione intorno ai 2500 abitanti e una superficie di circa 52 kmq che si estende dal fiume Adda fino alla Val Fontana. E' un centro agricolo che fonda la sua economia principale sulla coltivazione delle mele e soprattutto dell'uva da vino: le case vinicole presenti sul territorio producono vini rinomati e conosciuti sul territorio nazionale e internazionale. Chiuro si contraddistingue anche per la produzione lattiero-casearia locale e per una propria tradizione artigianale legata alla lavorazione del legno e del ferro, alla manifattura edilizia e alla confezione dei pezzotti valtellinesi, i caratteristici tappeti rustici.

La dimensione culturale del paese è vivacizzata grazie all'attività di diverse associazioni di carattere formativo, ricreativo e sportivo tra cui la Biblioteca Comunale Luigi Faccinelli, la Pro-Loco, l'Oratorio Parrocchiale, il gruppo di volontari della Protezione Civile, il Gruppo Alpini, il Gruppo Sportivo Chiuro e l'Associazione Valtellinese intagliatori e intarsiatori.

Nel comune di Chiuro sono presenti: un punto sanitario dell'ATS Montagna della provincia di Sondrio e la casa di riposo "Madonna della Neve".

In ambito educativo, oltre alla nostra scuola dell'infanzia è presente la scuola primaria statale con cui vengono svolti dei progetti per favorire la continuità dell'esperienza formativa dei bambini e nella frazione di Castionetto è presente una scuola dell'infanzia statale.

Attualmente, di fronte al centro sportivo è in costruzione un nuovo plesso che accoglierà la futura scuola primaria statale e nel territorio sono stati valorizzati nuovi spazi verdi che offrono occasioni di socialità e di gioco per i bambini.

L'utenza della nostra scuola appartiene al ceto medio sia per l'aspetto sociale e culturale che per quello economico. Nella maggioranza dei casi i genitori che chiedono di iscrivere i loro figli nel nostro ambiente educativo hanno entrambi un'occupazione: tuttavia negli ultimi anni il servizio di dopo-scuola non è stato attivato visto l'esiguo numero di richieste e dovuto al fatto che le famiglie si avvalgono del prezioso aiuto dei nonni. Gli alunni iscritti sono per la maggior parte residenti nel Comune di Chiuro e il 20% circa proviene dai paesi limitrofi. I bambini con cittadinanza non italiana sono una minima parte e non hanno mai riportato difficoltà nell'integrarsi. Le famiglie collaborano attivamente con la scuola: le attività proposte vengono accolte con favore e le iniziative attuate in genere incontrano l'interesse dei genitori. L'attenzione delle famiglie all'andamento scolastico dei figli è costante; pochi i genitori disponibili ad essere eletti negli organi collegiali, ma sicuramente attenti e collaborativi.

L'amministrazione comunale, con cui la scuola ha stipulato una convenzione, è attenta e sensibile alle nostre esigenze e offre anche un valido servizio di trasporto per le famiglie.

1.3 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia ha il compito fondamentale di promuovere la formazione equilibrata, armonica e integrale della personalità dei bambini e si caratterizza come il primo grado del sistema educativo di istruzione. È una scuola capace di accogliere ciascuno nella propria unicità e individualità in un ambiente inclusivo e innovativo nel pieno rispetto dell'altro. Nel nostro istituto il principio di "fare scuola" equivale all'idea di prendersi cura e contemporaneamente anche di garantire il consolidamento delle competenze, delle attitudini generali e delle conoscenze di base, quest'ultime, in particolar modo, rivestono il ruolo di irrinunciabili fondamenta per un utilizzo consapevole del sapere. Il percorso scolastico di ciascun bambino è progettato con il fine di promuovere un principio educativo passato, ma oggi più che mai attuale: "Imparare ad imparare".

L'educazione religiosa rappresenta un aspetto distinto, non separato dell'educazione del bambino: nella nostra scuola di ispirazione cristiana viene posta particolare attenzione all'educazione morale, così che la pedagogia scolastica non si limiti solo a formare nei bambini valori (certamente necessari) come il "senso

critico”, “l’autonomia” e la promozione di “competenze”, ma contribuisca contemporaneamente anche a rafforzare il senso morale e la ricerca di valori e principi da condividere.

1.4 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

La nostra scuola in questi anni ha continuato ad investire nella struttura creando una scuola che si presenta a norma secondo tutte le leggi sulla sicurezza richieste dallo Stato. Ultimamente, per migliorare il comfort acustico, sono stati applicati pannelli fonoassorbenti nell’intero primo piano della struttura e il tutto è stato tinteggiato con colori decisi e armonici, funzionali alle attività ludiche e didattiche.

E’ stato creato uno spazio esterno (outdoor-education) con pavimentazione in erba sintetica.

La scuola ha a disposizione i seguenti spazi:

a) Spazi interni

- Al piano terra si trovano: ingresso e spogliatoio per i bambini, ampio salone su cui si affacciano due grandi aule e due blocchi di servizi igienici con antibagno, sala da pranzo, cucina, servizi igienici per il personale, segreteria.
- Al piano seminterrato si trovano: aula grande adibita a palestra, aula per laboratori, servizi igienici per i bambini e per il personale, spogliatoio dipendenti, dispensa, lavanderia – ripostiglio.
- Al primo piano si trovano: ufficio gestionale, ufficio del Presidente, sala insegnanti e i servizi igienici.

b) Spazi esterni

- All’esterno si trovano: ampio giardino attrezzato con vari giochi e fontanella e cortile in erba sintetica.

1.5 RISORSE PROFESSIONALI

Nella Scuola operano:

- un Presidente;
- due insegnanti, in possesso di abilitazione all’insegnamento nella scuola dell’Infanzia e regolarmente assunte a tempo pieno indeterminato con contratto nazionale F.I.S.M, di cui una svolge anche il ruolo di coordinatrice;
- un’insegnante assunta a tempo part-time determinato;
- una cuoca / impiegata;
- una ausiliaria.

Il Presidente:

Il Presidente esercita funzioni direttive nell’ambito della scuola, assumendosi le conseguenti responsabilità amministrative, civili e penali.

Gli insegnanti:

La professionalità delle insegnanti si basa su una solida cultura dell'infanzia che, all'interno di una cornice pedagogica, attinge a diversi studi. A loro, infatti, spetta il compito della formazione integrale del bambino con il dovere di condividere e attuare la proposta educativa propria della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità cui tende. La loro professionalità è caratterizzata da competenze trasversali che si manifestano concretamente in alcuni aspetti comuni, come lo stile, le modalità di intervento con il singolo bambino e con il gruppo basate sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione e sull'accurata progettazione. Ad ogni educatrice vengono richiesti, oltre che una solida preparazione pedagogica-didattica e a una competenza professionale, anche la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita; la disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo; un atteggiamento di apertura e dialogo con i bambini e con le famiglie; un costante e profondo impegno nell'aggiornamento.

Il coordinatore didattico-educativo:

La qualità del servizio educativo per l'infanzia è garantita anche dall'attività del coordinatore che, nella nostra scuola, fa parte integrante del gruppo di lavoro e svolge la funzione di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e collegiale. La sua funzione, che richiede una professionalità complessa, si attua attraverso compiti di natura educativa ed organizzativa. Il coordinatore contribuisce, inoltre, alla riflessione degli insegnanti ed educatori sul proprio agire nel corso di incontri periodici.

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, fa parte integrante della comunità educativa. Al fine di realizzare un progetto educativo di qualità, è importante, infatti, che le diverse figure professionali possano svolgere le loro funzioni in un clima di serenità, di benessere e di crescita professionale e lavorativa, collaborando tra loro. Il personale addetto alla pulizia degli ambienti, alla preparazione o alla distribuzione dei pasti svolge una funzione importante nel determinare la qualità dell'offerta educativa, garantendo un ambiente pulito e sicuro, pasti buoni e sani, ma anche collaborando con insegnanti ed educatori nella gestione di alcuni momenti della giornata in un clima positivo.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 PRIORITA' STRATEGICHE E PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

La scuola dell'Infanzia si pone in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambienti di vita, mediandoli culturalmente e collocandoli in una prospettiva di sviluppo educativo. Si prevede pertanto un sistema di rapporti interattivi tra la scuola - famiglia e di continuità tra scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Si presta attenzione alla coerenza degli stili

educativi dando luogo, in base a precisi criteri operativi in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentono alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio.

La scuola dell'infanzia propone un ambiente educativo capace di offrire risposte al bisogno di cure e di apprendimento di ogni bambino. Attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali e il rispetto delle diversità in termini di curiosità, di livelli di sviluppo e di maturazione, la scuola dell'infanzia realizza un progetto educativo attento alle diverse dimensioni della persona: sensoriale, corporea, artistico-espressiva, intellettuale, psicologica, etica e sociale.

OBBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Considerando il bambino un “soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura”, conformemente alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, il P.T.O.F si pone le seguenti finalità generali:

Maturazione dell'identità

“La prospettiva della scuola dell'infanzia consiste nel rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicologico.

Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive”.

Conquista dell'autonomia

“La scuola dell'infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. Sollecita e promuove la libertà di pensiero e l'indipendenza affettiva per la realizzazione di una libertà autentica e dinamica, operativa e creativa”.

Sviluppo delle competenze

“A questo riguardo la scuola dell'infanzia consolida nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive. Nel contempo rivolge particolari attenzioni allo sviluppo di capacità culturali e cognitive ed alla comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza”

Sviluppo della cittadinanza

“La scuola dell'infanzia intende condurre i bambini a:

- scoprire gli altri, identificare regole condivise,
- imparare ad ascoltare gli altri, i loro pensieri,
- acquisire un primo riconoscimento dei propri diritti e doveri e il valore dell'ambiente circostante.”

Tutti i “campi di esperienza” concorrono a promuovere l'educazione alla cittadinanza.

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Per rispondere alle esigenze del contesto attuale , la scuola si impegna a sviluppare i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- sostenere le potenzialità e le particolari specificità di ogni alunno, valorizzando la loro singolarità (INCLUSIONE)
- fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie tese a sviluppare e a formare, nel corso della vita scolastica e non, alunni pronti ad affrontare un mondo in continua evoluzione (COMPETENZE)
- aiutare l'alunno a vivere relazioni significative con i pari all'interno della sezione e nella scuola, ad acquisire gli apprendimenti e le competenze relazionali necessarie per essere a pieno titolo cittadino del mondo (CITTADINANZA)

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento esige una continua verifica e valutazione degli aspetti della vita scolastica; sono stati individuati progetti, strategie e iniziative che s'intendono realizzare nel triennio 2022/2025 .

Si vuole garantire:

- una comunicazione tra insegnanti e famiglie che sia efficace e adeguata;
- un coinvolgimento sempre maggiore delle famiglie e della comunità nel dare supporto e partecipazione negli aspetti della vita scolastica e nell'organizzazione nei momenti di festa;
- una scuola aperta al territorio, facendola interagire con le numerose Associazioni presenti;
- un miglioramento degli spazi interni ed esterni.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

LE COMPETENZE DI BASE attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di **identità, autonomia, competenze, cittadinanza** (D.M.254/12)

IL SE' E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Relativamente alla religione cattolica

- Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica

- Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla religione cattolica

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla religione cattolica

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla religione cattolica

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:00 e le ore 15.45.

dalle ore	alle ore	ATTIVITA'
8.00	9.15	Ingresso: accoglienza e gioco libero
9.15	9.45	Ingresso nelle varie aule e gioco libero
9.45	10.00	Riordino aula e utilizzo dei bagni
10.00	10.15	Spuntino a base di frutta
10.15	10.40	Calendario, presenze e preghiera comunitaria
10.40	11.40	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11.40	11.50	Riordino degli spazi utilizzati
11.50	12.00	Utilizzo dei bagni
12.00	13.00	Preghiera di ringraziamento e condivisione del pranzo
13.00	14.00	Gioco libero e riordino degli spazi
13.30	13.45	Uscita intermedia
14.00	14.15	Utilizzo bagni
14.15	15.15	Attività strutturata e/o di laboratorio e riordino
15.15	15.30	Preparazione e uscita bambini che usufruiscono del pullman
15.30	15.45	Uscita

3.3 CURRICOLO DI ISTITUTO

“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni” (Indicazioni nazionali 2012, pag. 23)

La **sezione** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l’anno scolastico, poiché al suo interno si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il

raggiungimento delle finalità educative. La nostra scuola ha due sezioni eterogenee che vedono al loro interno bambini la cui età è compresa tra i due anni e mezzo e i cinque anni, distribuiti secondo le variabili di età e genere.

Le attività didattiche all'interno della scuola sono articolate in:

attività in sezione: ovvero attività organizzate per gruppi eterogenei di bambini di 3-4-5 anni. Il bambino vive la quotidianità, apprende le routine, impara la metodologia, acquisisce nuove autonomie, si relaziona con la varietà e la complessità. I bambini si confrontano con compagni più capaci e meno capaci, e ciascun bambino ha più possibilità di sentirsi valorizzato nelle sue potenzialità. Per i più piccoli è un'occasione privilegiata di apprendimento sociale, ovvero la possibilità di imparare dai grandi, attraverso meccanismi di “mutuo aiuto” e di emulazione; per i più grandi è un'opportunità per imparare a rispettare i tempi dei più piccoli, accoglierli nel gruppo, essere a loro volta “maestri” e “custodi”. Tutte situazioni che mirano a favorire l'autostima e la percezione di sé come portatore di risorse e potenzialità.

attività di intersezione: ovvero attività organizzate per gruppi omogenei di bambini della stessa età. Le attività di intersezione favoriscono la conoscenza tra bambini della stessa età e per i bambini grandi in previsione del passaggio alla scuola primaria. Permette di strutturare attività legate a bisogni di apprendimento specifici per la fascia di età e di lavorare in profondità su interessi emersi nel lavoro in sezione. Consente al collegio docenti di avere più punti di vista sullo stesso bambino arricchendone la visione globale anche in relazione ai bambini della stessa età.

attività di laboratorio: ovvero legate a tematiche specifiche (es. biblioteca, inglese, motoria, orto,) in cui sperimentare nuove esperienze, conoscere il territorio, approfondire alcune conoscenze su tematiche specifiche; attraverso le attività laboratoriali il bambino agisce, pensa, riprogetta facendo.

momenti di gioco libero: il gioco libero è fondamentale per permettere ai bambini di ideare e organizzare le proprie condotte ludiche. Unito al movimento il gioco spontaneo favorisce l'integrazione sensoriale dove il bambino registra il dato sensoriale, diventandone consapevole, si orienta verso di esso, lo interpreta riconoscendolo e, infine, lo organizza, utilizzandolo per originare un comportamento/una reazione.

3.4 INIZIATIVA DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le proposte educative e formative della scuola sono orientate a favorire l'emergere delle competenze di ciascuno, in maniera trasversale. Per questo motivo, si intende procedere per progetti, ossia attraverso l'ideazione e la realizzazione di itinerari educativo-didattici che consentono di valorizzare le potenzialità di ciascuno. Ogni anno le insegnanti elaborano percorsi formativi personalizzati rispondenti ai bisogni dei bambini e tengono in considerazione lo sviluppo delle loro competenze che verranno raggiunte durante il percorso di crescita dai 3 anni ai 6 anni.

Per promuoverne il successo formativo dei bambini, la scuola attua:

PROGETTO ACCOGLIENZA: impostato per i primi mesi dell'anno scolastico (settembre-ottobre). L'esperienza del primo inserimento o del ritorno a scuola è certamente un momento carico di emozioni, di aspettative, ma anche di paure e ansie. Non è solo il bambino a cominciare questo percorso, ma anche i genitori. Il bambino scopre cose nuove, si impadronisce gradualmente di questo luogo man mano che lo esplora e lo fa suo, si lascia trasportare da un clima di piacere, di interesse che trova attorno, ma anche il genitore ha bisogno fin da subito di capire, di comprendere e di sapere. E non è solo il genitore a essere coinvolto, ci sono anche insegnanti ed educatori in gioco. Un genitore sente il bisogno di fidarsi della scuola, e la fiducia nasce anche da come questa si presenta, si lascia conoscere, avvicinare. La scuola d'altro canto, sente il bisogno di conoscere i genitori perché sono loro principalmente il mondo che i bambini portano appresso. Su queste premesse la scuola crea le basi per accogliere tutti e ciò significa aiutare entrambi (genitore e bambino) a superare la loro quotidiana separazione, condurli per mano alla scoperta dell'ambiente e dei suoi spazi, stabilire relazioni positive e vivere la scuola come un'esperienza piacevole e stimolante.

PROGETTO ANNUALE: il progetto varia di anno in anno, tuttavia è legato da un filo conduttore all'interno del quale vengono proposte ai bambini diverse esperienze. La progettazione favorisce nei bambini la consapevolezza della storia personale e del gruppo, perché, predisponendo l'ambiente, consente di dare continuità alle esperienze che essi iniziano e propongono. La progettualità si fonda sulla sensibilità alle differenze, sulla curiosità verso i modi che hanno i bambini di apprendere, sulla disponibilità allo stupore, sulla valorizzazione di ciò che i bambini fanno, sanno fare e stanno imparando a fare. Per questi motivi, la nostra scuola negli ultimi anni si sta muovendo in un'ottica trasversale.

I.R.C. (Insegnamento religione cattolica) E' parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie i propri figli nella nostra scuola dell'Infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini.

Un'autentica educazione del bambino deve naturalmente tenere conto di tutti gli aspetti del suo sviluppo, cioè dell'intera gamma di bisogni che egli presenta. *Ciò è richiamato espressamente nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)* dove si afferma che l'alunno "è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi". Si tratta , in altre parole, dell'educazione integrale del bambino.

Si sottolineano in particolare tre aspetti: morale, religioso, spirituale

- **Morale:** riguardante la conoscenza di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo;

- *Religioso*: riguardante i sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque lo si immagini. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.

- *Spirituale*: La vita spirituale di un bambino si forma, si alimenta, si configura in base a come sono soddisfatte o non soddisfatte alcune sue esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di conoscenza ed esplorazione, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia.

Se si vogliono creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale serena è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, quali ad esempio: la costante attenzione e la disponibilità da parte dell'adulto; la stabilità e la positività delle relazioni; la flessibilità e l'adattabilità a nuove situazioni; l'accesso a più ricche interazioni sociali; l'acquisizione di conoscenze e competenze; la possibilità di esplorazione, di scoperta di partecipazione e di comunicazione; la conquista dell'autonomia in un intenso clima di positiva affettività e gioia ludica.

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) predisposti come guida per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

✓ **Osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto di questo Obiettivo; per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazioni uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre si possono seguire tre vie:

1. La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo.
2. La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia ecc..
3. La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la Creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

✓ **Scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è il centro e punto focale della Religione cristiana. Per presentare la persona di Gesù i bambini sono messi a contatto con il Vangelo che è il documento per eccellenza che parla di Lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e l'utilizzo della musica e del canto.

- ✓ **Individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono altre religioni.

EDUCAZIONE CIVICA: Con la legge del 20 agosto 2019 e il D.M. del 22 giugno 2020 n°35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" l'EDUCAZIONE CIVICA diventa una disciplina trasversale che interessa anche la scuola dell'infanzia. Le insegnanti affronteranno le tematiche riferite all'educazione civica attraverso tre nuclei tematici fondamentali:

- **COSTITUZIONE** (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l'incontro, l'ascolto dell'altro e l'appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa.
- **SVILUPPO SOSTENIBILE** deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e della tutela della "casa comune". Dobbiamo essere consapevoli di essere creature nel creato, siamo abitanti temporanei di un bene che ci è stato affidato.
- **CITTADINANZA DIGITALE** è la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell'esperienza di legame educativo a distanza.

PROGETTO SICUREZZA: le attività di questo percorso sono volte a far maturare nei bambini un atteggiamento tranquillo e consapevole di fronte all'emergenza che nasce in caso di pericolo. Gli obiettivi posti permetteranno ai bambini di prendere coscienza dei pericoli presenti nell'ambiente scolastico, di

conoscere eventi quali l'incendio e il terremoto e di saper ricercare delle strategie adeguate a far fronte a tali eventi e a muoversi in sicurezza, sia all'interno che all'esterno della scuola.

All'interno del progetto si svilupperà nei bambini l'idea e la consapevolezza che la sicurezza è importante anche nel quotidiano. Sapere che anche a scuola esistono fonti di pericolo, che comportamenti idonei possono prevenire gli incidenti e che l'utilizzo corretto di materiali e giochi possono evitare episodi spiacevoli costituiscono solo alcuni ambiti della sicurezza di cui si tratterà a scuola con i bambini.

Durante l'anno sono previste due simulazioni di evacuazione dall'edificio scolastico.

PROGETTO MOTORIA: Il corpo è lo strumento conoscitivo più prezioso per il bambino di scuola dell'infanzia. Già nei suoi primi anni di vita egli ha realizzato le sue esperienze cognitive e relazionali, ha scoperto il mondo attraverso il corpo. L'Educazione Motoria costituisce perciò una grande risorsa che oltre a favorire lo sviluppo fisico e mentale del bambino lo aiuta ad approfondire attraverso il movimento alcuni apprendimenti quali: l'esistenza ed il rispetto delle regole, il miglioramento della capacità di concentrazione, la capacità di assumere responsabilità e diventare più sicuro, il confronto con gli altri, la collaborazione, il tollerare una sconfitta senza drammatizzare, l'abitudine dell'autocritica cioè a conoscere ed accettare i propri limiti dando il meglio di se stessi.

Il progetto si attiva da novembre a maggio, con scansione settimanale di un'ora per sezione.

PROGETTO CONTINUITA': Il passaggio scuola dell'infanzia-scuola primaria, così come il passaggio verso i diversi gradi della scuola, rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa per l'alunno cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità, ma è anche accompagnato da entusiasmo per il nuovo, trepidazione, desiderio di scoperta, speranza...

Per favorirne il passaggio la scuola prevede:

- Visita degli spazi della scuola primaria e incontro con le insegnanti e i compagni
- Realizzazione di un progetto in comune da effettuarsi in tre o quattro incontri
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati tra i docenti delle due scuole.

PROGETTO LETTURA: La scuola dell'infanzia ha come finalità di sollecitare il gusto e il piacere di leggere, per questo si promuove il Progetto Lettura attraverso momenti dedicati alla lettura ad alta voce da parte dell'insegnante. Una volta a settimana i bambini possono scegliere un libro della biblioteca scolastica da portare a casa.

Questa esperienza offre ai bambini ed alle loro famiglie l'opportunità di vivere i libri come strumento di relazione e di conoscenza, in un contesto educativo orientato al piacere di leggere, di ascoltare e guardare insieme le figure. Il progetto prevede anche visite mensili alla biblioteca comunale di Chiuro dove i bambini ascolteranno letture inerenti la programmazione educativo-didattica.

AVVICINAMENTO ALLA LINGUA INGLESE: Sostenendo l'idea per cui l'insegnamento di una lingua straniera abitui i bambini ad avere un pensiero flessibile, imparare l'inglese diventerà per i bambini un gioco. Partendo proprio dalla convinzione secondo cui l'attività ludica debba essere considerata come uno specchio autentico degli interessi del bambino e dunque come fonte a partire dalla quale sviluppare proposte educative, alla pari del gioco, che mira a produrre crescita e apprendimento nei bambini, così anche l'inglese sarà concepito come piacere. Imparare l'inglese per il piacere di farlo: in maniera naturale e spontanea. A tal fine, verrà inserita, nelle attività quotidiane, la lingua inglese proponendo semplici vocaboli o brevi frasi coinvolgendo i bambini che in questo modo imparano la lingua con naturalezza e spontaneità attraverso ciò che per loro altro non è che un gioco.

PROGETTO ORTO: Il progetto orto vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.

L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto e la coltivazione di piante aromatiche dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

Oltre ai progetti sopra descritti, di anno in anno sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche della scuola si prevede un progetto specifico gestito da personale esterno specializzato.

LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA

In caso di chiusura della scuola per emergenza covid-19, per mantenere una relazione viva e positiva, con i bambini e le loro famiglie si attiveranno i legami educativi a distanza (LEAD) perché l'aspetto educativo nella fascia d'età da zero a sei anni si innesta sul legame affettivo e motivazionale. I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia. Quest'ultima, in caso di emergenza, può trasformarsi in opportunità. L'ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo ed il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all'età dei bambini, ma ha potenzialità diverse che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo.

Le insegnanti provvederanno ad organizzare videochiamate nell'ottica di continuità educativa con quello che si fa a scuola in presenza, tenendo conto delle esigenze e delle possibilità di ogni famiglia; se le famiglie incontrassero difficoltà nella modalità sincrona si potranno creare e inviare video o file audio con canzoncine o brevi storie

CENTRO ESTIVO: La scuola per le prime due settimane del mese di luglio organizza il servizio "Centro Estivo" rivolto ai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria (anche dei paesi limitrofi).

Il Centro Estivo persegue la finalità di sostegno ai genitori che, nel periodo estivo, svolgono attività lavorativa e, nel contempo, intendono fornire al bambino un ambiente permeato da uno spirito di creatività, nel gioco, che si differenzia da quello tipicamente scolastico in quanto svincolato dalla programmazione curricolare.

Il progetto del "Centro Estivo" è, quindi, attento a fare percepire al bambino il clima del tempo di vacanza attraverso esperienze ludico creative, manipolative, psicomotorie, organizzate e coordinate dalle insegnanti e dal personale ausiliario della scuola.

3.5 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'impegno di adeguarci alle esigenze dei tempi, alle richieste dell'utenza o allo stile e al metodo richiede una continua verifica della qualità didattica, delle relazioni educative, delle varie iniziative ad arricchire l'Offerta Formativa, per poter attuare un miglioramento continuo.

La valutazione è parte essenziale della progettazione, perché la rende effettivamente flessibile, in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni educativo-didattici degli alunni e delle loro famiglie.

La valutazione prevede una fase iniziale, una intermedia e una finale:

- La fase iniziale riguarda l'accertamento delle capacità del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- La fase intermedia è mirata ad eventuali interventi personalizzati sul bambino e/o sul gruppo sezione
- La fase finale riguarda gli esiti formativi di tutta l'esperienza educativa

Stabilire dei traguardi di sviluppo e raccogliere i dati in modo sistematico costituisce una modalità per conoscere meglio il bambino, i suoi punti di forza e di debolezza e i processi di miglioramento relativi a conoscenze, abilità e competenze, secondo la normativa vigente, unitamente al comportamento.

La scuola attua le seguenti attività inerenti al processo valutativo:

LA VALUTAZIONE COSTANTE DELLE COMPETENZE relative al profilo formativo, attraverso varie tecniche e strumenti:

- Osservazione occasionale, con registrazione cartacea e/o fotografica
- Osservazione sistematica, attraverso strumenti di registrazione elaborati dai docenti

- Osservazione della produzione grafico-pittorica del bambino
- Conversazioni con domande individuali, nel piccolo e nel grande gruppo
- Osservazione della relazione dell'alunno con i compagni e con le insegnanti, il rispetto dell'ambiente scolastico

Le osservazioni sono registrate utilizzando schede che permettono la contestualizzazione dell'esperienza e un facile confronto.

LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA (DPR n. 122 2009):

- Attraverso gli incontri di verifica e programmazione del Collegio Docenti e il confronto tra docenti per riflettere sui percorsi attivati e sull'adeguazione della propria azione educativa alle esigenze dei bambini: si valuta l'interesse e l'attenzione dei bambini, la gradualità delle proposte, i materiali, i costi e il grado di raggiungimento delle competenze
- La riprogettazione delle unità di apprendimento da parte di ogni singolo docente

LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA:

- Attraverso incontri di verifica del Collegio Docenti e il confronto sull'adeguatezza dei percorsi attivati per la formazione dei bambini;
- La consegna ai genitori, prima del termine dell'anno scolastico, di un questionario dove si chiede loro di esprimere la propria valutazione sull'erogazione del servizio scolastico e di suggerire eventuali miglioramenti.

3.6 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. Tutti i bambini manifestano abilità e attitudini differenti, alcuni presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nella scuola dell'infanzia significa riconoscerle il loro diritto all'educazione, il bisogno di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita che va progettato in relazione ai tempi e ai bisogni di ciascuno.

Partendo proprio dal questo valore, insito nel concetto di accoglienza e inclusione, si intende sottolineare come, per chi opera all'interno della scuola, sia importante non tanto e non solo ottemperare ad una normativa, quanto piuttosto dare valore alla persona e al rapporto educativo che si crea tra chi accoglie e chi viene accolto, e di conseguenza muoversi affinché l'avvicinamento con l'esperienza scolastica risulti essere un reale cammino di crescita educativa e didattica per la persona coinvolta. Accogliere un bambino equivale a mettere al centro l'io e il suo bisogno. È dunque importante che gli insegnanti dispongano di conoscenze sullo sviluppo e sulle variazioni che si manifestano nelle disabilità per poter organizzare un ambiente educativo e interventi che consentano l'inclusione di tutti.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ✓ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ✓ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ✓ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- ✓ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ✓ il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo, accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE

Nel concreto, la scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale** e assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. Di fatto, l'interculturalità, e quindi l'educazione interculturale, implica un lavoro importante su sé stessi e sulle pratiche messe in atto. In altre parole, all'interno di una realtà specifica come è la scuola dell'infanzia, occorre domandarsi cosa c'è in gioco nell'incontro con bambini e famiglie di culture diverse. Tutto ciò presuppone la disponibilità a cogliere l'altro al di là dell'apparenza, a rompere gli schemi, i condizionamenti, i pregiudizi e ad apprezzare la diversità come un diverso modo di essere e di esistere.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- ✓ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.

- ✓ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, A.T.S, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i

compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il

GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

4. ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Nell'ambito delle istituzioni per l'educazione dell'infanzia, la nostra scuola dell'Infanzia autonoma si caratterizza per l'originalità e la specificità della presenza, i cui connotati possono così essere sintetizzati: la scuola più vicina alla comunità locale, nata e gestita dalla stessa, perché espressione di una cultura e di valori profondamente radicati; svolge un servizio pubblico, senza finalità di lucro, a vantaggio di tutti i bambini, senza discriminazioni: ha sempre accolto ed accoglie i bambini provenienti da tutti i ceti, con particolare attenzione ai meno abbienti; si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti, costituiti dai rappresentanti dei genitori, della comunità ecclesiale e delle istituzioni laicali; si fonda sull'autonomia pedagogica, organizzativa ed istituzionale; dà forma ad un reale decentramento di compiti e di funzioni, è palestra di democrazia e strumento di autentica promozione della persona e della comunità; si assume il compito di dare risposte di senso ai problemi dell'esperienza di vita dei bambini.

Espressione della comunità ecclesiale, la scuola dell'infanzia autonoma fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell'uomo e per l'uomo, espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana. Dal momento che è ancorata alla vita della comunità nella quale è presente con la propria identità, nella scuola dell'infanzia è essenziale che tutti i suoi operatori (amministratori e personale):

- Siano consapevoli di svolgere il loro compito in una struttura inserita con pari dignità nel sistema scolastico nazionale,
- Siano coscienti non solo della funzione educativa, ma anche della responsabilità sociale derivante dal loro ruolo.

Nello specifico, la nostra comunità educativa scolastica è composta dalle seguenti componenti ciascuna delle quali svolge un ruolo specifico:

- **Ente Gestore:** titolare e responsabile del servizio educativo, scolastico, gestionale ed è garante della gestione della scuola, degli ambienti e delle attrezzature al fine di un adeguato andamento delle attività; responsabile dell'assunzione del personale e dell'approvazione del rendiconto amministrativo e dei contributi delle famiglie;
- **Coordinatrice:** ha il compito di progettare e accertarsi della qualità educativa della scuola dell'infanzia. Sostiene il lavoro collegiale. Ha la responsabilità del funzionamento negli aspetti organizzativi e metodologici; predispone e cura gli strumenti di documentazione.
- **Docenti:** spetta il compito della formazione integrale del bambino, condividendo e attuando la proposta educativa propria della scuola e i valori a cui essa si ispira.
- **Genitori:** svolgono un ruolo attivo nella condivisione dei valori educativi e dei principi che la scuola promuove; partecipano agli incontri con gli insegnanti creando occasioni di incontro e di confronto.
- **Bambini:** protagonisti del loro percorso di crescita, i bambini si impegnano a seguire le indicazioni fornite dagli insegnanti e dalla scuola in generale; trascorrono il tempo serenamente con i compagni e con gli adulti e vivono l'ambiente scolastico come luogo di cura e di accoglienza.
- **Personale ausiliario:** concorre con il proprio comportamento e con il proprio lavoro al buon funzionamento della scuola dal momento che è parte integrante della comunità educativa.

La scuola dell'infanzia possiede un regolamento interno nel quale sono specificati e descritti i comportamenti che le diverse componenti devono assumere.

4.2 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L' UTENZA

L'ufficio di segreteria è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00

Gli avvisi per le famiglie vengono inviati via mail ed è consultabile il sito scolastico.

Tutto il personale è disponibile per qualsiasi necessità nelle seguenti modalità:

Il Presidente e la coordinatrice ricevono previo appuntamento;

Le insegnanti ricevono i genitori due volte l'anno in orario extradidattico; in caso di necessità sono disponibili ad eventuali incontri su appuntamento previo autorizzazione del Presidente.

4.3 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La nostra scuola aderisce alla FISM (Federazione italiana Scuole Materne) ed è inserita nella rete di coordinamento pedagogico- didattico delle scuole F.I.S.M. della provincia di Sondrio.

Il coordinarsi o mettersi in rete non risponde solamente a necessità funzionali, ma esprime il bisogno di promuovere un'organizzazione territoriale forte che assicuri la continuità di un servizio che si fonda su un progetto educativo di ispirazione cristiana, proponendo valori che ne definiscono l'identità attraverso la proposta pedagogica e una consolidata prassi didattica.

4.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E PERSONALE ATA

Tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia ogni anno partecipano ai corsi di aggiornamento a carattere pedagogico e metodologico, organizzati dalla FISM, per migliorare la qualità della didattica e arricchire le proprie competenze professionali.

Partecipano inoltre al corso di formazione IRC organizzato dalla Curia.

La scuola è attenta a promuovere la formazione sistematica del personale tutto al fine di garantire competenza e professionalità nell'adempimento delle mansioni assegnate.

Gli ambiti di formazione riguardano:

- Formazione sicurezza
- Formazione preposto
- Formazione addetto alla prevenzione incendi e gestione emergenza
- Formazione addetto alle emergenze di primo soccorso
- Formazione HACCP
- Formazione Protocolli covid-19 (referente covid)